

## C'era una volta: la rubrica su cui corre la notizia “Alternativa”

La rubrica “C'era una volta” è scritta da 4 ragazzi della materia alternativa per raccontare gli strumenti e metodi della comunicazione vecchi e nuovi nel giornalino della nostra classe.

Ogni Sabato, noi, studenti della materia alternativa, studiamo i metodi di comunicazione e i materiali di comunicazione nuovi e vecchi con la nostra prof.

Da questo lavoro è scaturita l'idea di mettere nel nostro giornalino la rubrica “C'era una volta” che racconta come si comunicava con i vecchi sistemi di una volta che ora non si usano più o si usano molto meno come il telegrafo, la lettera cartacea.

Oltre a lavorare sulla rubrica “C'era una volta”, quasi ogni settimana lavoriamo sui nostri meme di classe e vignette.

I meme sono delle immagini divertenti e simpatiche e sono formate da due parti: una parte è formata da una foto e l'altra parte da una scritta. Noi usiamo i Meme per raccontare scene di classe. Le vignette invece sono le immagini disegnate da noi dove raccontiamo le barzellette.

La rubrica “C'era una volta” è scritta da noi, siamo Ivano Wu, Tommaso Mancini, Leonardo Bellini e Majid Walid.

Grazie alla professoressa Guarracino ed alle sue buone dritte riusciamo a fare un articolo a settimana. Per me, Leonardo, è un bel tema da affrontare insieme ai miei compagni ed è un modo “alternativo” per esprimere quello che si impara durante le lezioni. Io, Tommaso, penso che sia molto bello e divertente fare questo lavoro con i miei amici e ogni settimana fare leggere i nostri articoli al resto della scuola!

di Tommaso Mancini, Walid Majid,  
Leonardo Bellini e Ivano Wu  
Classe 2B

Qui di seguito ci sono i nostri articoli fino ad ora pubblicati ...  
buona lettura!

### **C'era una volta il telefono fisso... e poi**

Io e il mio telefono siamo amici inseparabili, non lo lascio mai da solo, tranne quando studio perché la mamma non vuole. Mi chiedo ... ma come facevano prima quando il cellulare non c'era?

I nostri genitori hanno avuto il primo telefono cellulare a 20 anni circa perché prima non esisteva, c'era solo il telefono fisso. Era un telefono con un cerchio fatto di numeri, per digitare il numero si doveva girare tutto il cerchio, prima di ogni telefonata si doveva sollevare la cornetta

La vita senza telefono cellulare era molto diversa rispetto di ora. Quando eri fuori e dovevi fare una telefonata dovevi andare alla cabina telefonica. Era una stanza di vetro in cui si trovava un telefono gigante, anche questo era a filo e quindi per telefonare non ci si poteva allontanare da lì. Non si potevano mandare gli sms.

La telefonata si faceva con dei gettoni simili a quelli delle giostre o con la carta prepagata. C'erano da 5000 lire (oggi 2,50 €). Negli stessi anni quando usciva il telefono cellulare stava arrivando anche internet. Si usava internet per mandare le e-mail, per fare delle ricerche e per messaggiare in siti appositi.

I primi telefoni cellulare erano grandi come dei mattoni e pesanti. Ci si poteva chiamare e mandare sms e lo schermo era grande quanto una gomma. Non si poteva ascoltare la musica, non si poteva andare su internet, non si potevano mandare foto e video. Si poteva solo telefonare!!

Su internet esistevano dei siti per ascoltare la musica come napster e e-mule. I nostri genitori andavano a fare la spesa con i loro genitori solo per ascoltare la musica.

Come abbiamo scoperto tutte queste cose? Abbiamo fatto un'intervista ai nostri genitori e alcune domande anche ai nostri nonni e abbiamo capito una cosa:

La vita di oggi è più sicura e semplice a differenza di quella di ieri in cui le cose te le dovevi sudare!!

### **Il giallo sull'invenzione del telefono fisso**

Tutti ci dicono che l'inventore del telefono è stato il fiorentino Antonio Meucci, ma è veramente così?

In realtà il telefono ha più di un inventore.

Meucci fin da giovane si interessava ai fenomeni magnetici ed elettromagnetici. Meucci nel 1831 si trasferisce in America dove fonda un'azienda di candele in paraffina con il suo socio Giuseppe Garibaldi. Meucci in America crea la prima forma di telefono il telettrofono costituito da un diaframma vibrante collegato ad un magnete. Nel 1871 Meucci brevetta il suo apparecchio, ma a causa della mancanza di risorse non è in grado di rinnovarlo anche l'anno successivo. Nel 1876 Alexander Graham Bell brevetta un'invenzione simile e rivendica la priorità dell'invenzione e da qui nasce il giallo sull'invenzione del telefono. Meucci pensa che Bell gli abbia rubato i progetti. Quindi Bell porta Meucci in tribunale, Meucci è costretto ad arrendersi a causa dei suoi problemi finanziari. Il giudice riconosce ad entrambi un merito: a Meucci l'invenzione del telefono meccanico e a Bell quella del telefono elettronico.

Solo nel 2002 il Congresso degli Stati Uniti ha riconosciuto a Meucci la totalità dell'invenzione del telefono.

## **Guglielmo Marconi e la radio**

La nostra scuola si chiama Guglielmo Marconi, ma chi era veramente quest'uomo e perché è così importante?

Guglielmo Marconi è nato nel 1874 ed è il padre della radio e delle onde elettromagnetiche. Marconi capì che poteva sfruttare le onde elettromagnetiche per mandare messaggi radiotelegrafici. E' toscano ed inizia a lavorare alla sua invenzione a Pisa dove costruisce la prima stazione radiotelegrafica nel 1911.

Nel 1931 le onde della sua stazione raggiunsero la statua di Cristo a Rio De Janeiro ed illuminò la città. Marconi volle brevettare la sua invenzione in Italia e scrisse delle lettere al re ma venne ritenuto pazzo. Quindi provò a brevettare la sua invenzione in Gran Bretagna. La Gran Bretagna gli aprì le porte dello stato inglese e gli dette 15.000 sterline per portare avanti il suo lavoro.

Come siamo arrivati alla radio? Ve lo racconteremo nella prossima uscita.

## **C'era una volta ... la radio**

Cari lettori,

ci siamo lasciati con la nascita del telegrafo, volete sapere come siamo arrivati alla radio?

Tutto iniziò quando a Marconi, fu chiesto di fare la telecronaca ad una regata velica in Inghilterra.

Marconi prende tutta la sua strumentazione, la monta in un'imbarcazione e racconta in diretta durante la gara.

Questo episodio fu molto importante nella storia della comunicazione, perché, durante quella gara, il telegrafo venne usato a scopo di intrattenimento: il messaggio veniva ascoltato da una massa di persone sintonizzate su quella frequenza.

Dopo il 1912, Marconi divenne molto famoso. Quello fu l'anno in cui affondò il Titanic. Marconi aveva insistito per far installare una radio a bordo della nave e con questa soluzione salvò la vita a tantissime persone, per la precisione circa 700.

Attraverso la strumentazione di Marconi, il Titanic riuscì a mandare un SOS ad una nave mercantile vicina.

Ancora oggi, coloro, che usano una radio per comunicare a bordo dei mezzi di trasporto, si chiamano Marconisti.

Grazie a questo salvataggio, Marconi fu eletto Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche italiane.

Il Papa si congratulò con lui per la sua invenzione.

Dal 1922 e 1924 la radio si diffuse in tantissimi stati. In Inghilterra ci sono 6 centrali radio. Nel 1924 nasce la Unione Radiotelefonica Italiana. Sarà nel 1930 che le radio arriveranno in tutte le case italiane. La radio divenne un simbolo del 900. Nella seconda guerra mondiale si usava un trasmettitore per comunicare. Nel 1925 con l'arrivo della televisione la radio fu usata sempre di meno.